

Su fatturato e investimenti, giù l'export

Tra gennaio e settembre esportazioni in calo del 2,7%, che arriva al 3,2% nel settore manifatturiero

LA NOSTRA ECONOMIA

FRANCO LIMIDO

Ancona

Artigianato Marche, segnali di ripresa ma l'export perde colpi. Sono dati che arrivano da "Trend Marche", l'indagine congiunturale presentata ieri mattina in Regione. Il rapporto semestrale sulle piccole e medie imprese è stato realizzato da Confartigianato e Cna Marche, in collaborazione con la Banca Popolare di Ancona, l'Università Politecnica delle Marche, l'Università di Urbino "Carlo Bo" e l'Istat Marche

Le cifre

Nelle Marche, nei primi nove mesi del 2015 l'export è diminuito del 2,7%, un calo che arriva al 3,2% per il settore manifatturiero. Dati in controtendenza con l'andamento delle esportazioni nazionali che sono aumentate del 4,2%, con l'export manifatturiero in crescita del 4,1%. "Tra gennaio e settembre - hanno affermato i presidenti di Confartigianato Marche Salvatore Fortuna e di Cna Marche Gino Sabatini - le esportazioni manifatturiere sono diminuite del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2014, pari a 291,6 milioni in meno. Gran parte del calo è imputabile al crollo delle esportazioni verso la Russia. Anche non considerando l'export verso la Russia, avremmo avuto co-

munque un calo dell'1,4%". Morale della storia: "Occorre intervenire con urgenza per favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese marchigiane o rischiamo di perdere quote di mercato all'estero". Tra i comparti più rilevanti del nostro export manifatturiero, si segnala la diminuzione delle esportazioni dei prodotti farmaceutici (-49,2 milioni di euro, pari al -2,9%). Variazione negativa anche per il calzaturiero (-79,8 milioni di euro pari al -4,8%). Diminuzione anche per l'abbigliamento (-48,3 milioni di euro, pari al -10,4%).

Fatturato e investimenti

Secondo "Trend Marche", le imprese artigiane con meno di 20 addetti, nella prima parte del 2015 hanno aumentato il fatturato del 6,1% e hanno registrato anche un deciso incremento degli investimenti, più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In crescita sia gli investimenti in macchinari sia in immobili. A trainare i bilanci delle piccole imprese artigiane è il fatturato interno (+7,6) mentre crolla il fatturato delle aziende conto terzi (-12,7). Al rafforzarsi della ripresa, corrisponde anche una decisa crescita delle spese per retribuzioni (+10,2%), di quella per assicurazioni (+4,6%) e, soprattutto, di quella per formazione (+142%). Risulta, all'opposto,

Bora: "Con l'assestamento di bilancio 2,5 milioni per internazionalizzazione artigianato e reti d'impresa"



Nel rapporto "Trend Marche" si racconta che l'export perde colpi. Nella foto, container al porto

ancora in calo la spesa per consumi (-4,0%). Il manifatturiero guida la ripresa. Infatti l'incremento del fatturato nel primo semestre 2015 è pari nel terziario al +3,6%, nelle costruzioni al +6% e, nel manifatturiero, al +7,9%.

Turismo e cultura

Negli ultimi dodici mesi i turisti hanno speso nella nostra regione 411,4 milioni di euro di cui 307,3 lasciati nella nostra regione dagli italiani e 103,7 dagli stranieri. Si tratta, secondo "Trend Marche", di un flusso di denaro importante per le 9.269 imprese artigiane marchigiane della cultura e del tu-

rismo. L'artigianato marchigiano si piazza al terzo posto in Italia per offerta turistica sul totale dell'artigianato nelle regioni italiane, con una quota di imprese interessate dalla domanda turistica del 19,4% rispetto a una media nazionale del 15,6%.

Praticamente un'impresa artigiana su cinque è a vocazione turistica. Il turismo marchigiano che viaggia di pari passo con la cultura.

Le Marche sono infatti la prima regione per quota di spesa attivata dalla cultura sul totale della spesa turistica: 51,1% a fronte di una media nazionale del 37,3%.

L'assessore

"Innovazione, investimenti e credito sono i settori su cui la Regione punta per rilanciare l'artigianato e le attività delle piccole e medie imprese - ha sottolineato l'assessore Manuele Bora - I primi bandi con le risorse europee della nuova programmazione si muoveranno nella logica dell'integrazione dei fondi. Ma già con il Fur abbiamo lanciato segnali della nuova azione di Governo: con l'assestamento di bilancio abbiamo reperito 2,5 milioni di euro per l'artigianato, le reti d'impresa e il sostegno all'internazionalizzazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA